

a cura di **Simone Ramella**

DOVRANNO ARRENDERSI TUTTI ALLO ZINI...



"...E non importa se son campioni, dovranno arrendersi tutti allo Zini...". Suonava così l'inno della Cremonese, composto per celebrare il ritorno in serie A dei grigiorossi dopo 54 anni di assenza.

Parole poco profetiche, purtroppo. Nel corso del campionato 1984-85, infatti, di campioni allo Zini ne sbarcarono parecchi, da Platini a Maradona, da Boniek a Rummenigge, ma ben pochi se ne andarono sventolando la bandiera bianca.

Senza Vialli, emigrato alla Sampdoria, Mondonico dovette affidarsi agli estri del riccioluto Alviero Chiorri, arrivato da Genova e destinato a diventare il "magico" per antonomasia. A campionato già iniziato (e compromesso...) vennero acquisiti anche il brasiliano Juary, famoso per l'abitudine di danzare intorno alla bandierina del calcio d'angolo dopo ogni gol segnato, e il polacco Zmuda. Neppure con loro l'armata Brancaloneone grigiorossa riuscì a disfarsi dei panni di Cenerentola del torneo.

La Cremonese illuminò per un attimo, come una stella cadente, la volta stellata

della massima serie, racimolando un invidiabile patrimonio di applausi ed un meno invidiabile bottino di punti.

Così fu di nuovo fatalmente serie B. Quella stagione calcistica, avara di successi grigiorossi, venne segnata anche da due episodi tragici, figli della follia che troppo spesso è legata al tifo. Il 30 settembre 1984, a Milano, al termine della partita tra Milan e Cremonese, un giovane di Castelleone, Marco Fonghessi, venne assassinato da un teppista con una coltellata all'addome. Mercoledì 29 maggio 1985, allo stadio Heysel di Bruxelles, poco prima dell'inizio della finale di Coppa Campioni tra Juventus e Liverpool, la violenza di gruppo degli hooligans inglesi provocò una strage di tifosi bianconeri. Più di quaranta le vittime.

A partire dalla stagione 1985-86, i grigiorossi ripresero a faticare sui ruvidi campi della cadetteria. In panchina sedeva ancora il Mondo, ma sulla sua bella avventura al timone della Cremonese stava per calare il sipario.

Il campionato si rivelò più complicato



del previsto, con la squadra claudicante nella fascia medio-bassa della graduatoria, poi Mondonico passò il testimone, e la Cremonese inaugurò con il burbero Mazzia un nuovo ciclo vincente.

Nel 1986-87, la società di via Persico riuscì a ritagliarsi un ruolo da protagonista sia in campionato che in Coppa Italia. Il ritorno in serie A sfumò per un soffio proprio all'ultima giornata: ai grigiorossi bastava un pareggio casalingo per avere la certezza matematica della promozione, e invece il Pisa, allora allenato da Gigi Simoni, espugnò lo Zini, costringendo la truppa stremata di Mazzia agli sfortunati spareggi con Lecce e Cesena.

Ma l'appuntamento con la serie A era soltanto rimandato di due stagioni...

Dopo un'annata interlocutoria, la promozione arrivò nel 1988-89 nel modo più sofferto e più bello, al termine di un'infinita serie di tiri dal dischetto, nello spareggio di fine campionato con la Reggina. Gooooooooo!!!! Nessuno ha dimenticato l'urlo di gioia lanciato via radio da Giovanni Ratti per segnalare che il rigore decisivo, calciato da "Attila" Lombardo, si era infilato in rete.

Una volta perfezionata la pratica-promozionale, Mazzia fece fagotto per Udine, sostituito alla guida della Cremonese dal taciturno Burgnich. Ma anche questa volta nella massima serie la salvezza si rivelò un frutto proibito per la compagine grigiorossa, nonostante i goal a ripetizione di un sorprendente Gustavo Dezotti.

Con gli anni '90 è ormai storia dei nostri giorni ed è impossibile concentrare nello spazio di poche righe il racconto delle ultime, entusiasmanti imprese grigiorosse.

Vale la pena ricordare il sardomantovano Giagnoni, che nel 1990-91, subentrato a Burgnich a campionato quasi compromesso, trascinò la Cremonese alla conquista della serie A. Poi è iniziata l'era-Simoni, che già ci ha regalato il prestigio della Coppa angloitaliana. E ora?



CONCESSIONARIA
**AUTO
DUE**



CREMONA - VIA COSTONE DI SOTTO, 1/A
CREMA - VIA CAPERGNANICA, 8

TEL. 0372 / 29555
TEL. 0373 / 203452